

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.

Anno VIII - N. 262

IL CROCIATO
GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, via della Posta n. 7 - MILANO, e s...

Sabato 16 novembre 1900

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringantur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
Petrus Archiep. Utinen.

Perchè il Governo russo ha allontanato il Vescovo di Wilna

Tempo fa il governo russo allontanò dalla sua sede il vescovo di Wilna, mons. Ropp. Gli anticlericali non ebbero un gran dire asserendo che nell'atto czarista entrava il consenso del Papa, cosa che venne smentita da tutte le parti.

Il collega F. Berra ebbe un colloquio con un religioso russo che spiegò le genesi della persecuzione contro Mons. Ropp.

Il vescovo di Wilna, dopo la promulgazione della costituzione, si occupò di creare nella sua diocesi un partito costituzionale cattolico, di cui egli divenne il capo riconosciuto. A quest'epoca il potere centrale preso com'era dalle difficoltà suscitata dalla guerra contro il Giappone, si trovava assolutamente impotente a lottare contro la propaganda rivoluzionaria.

La soluzione della questione si presenta ora quantomai difficile, perchè Mons. Ropp non vuole rinunciare alla sua sede. Solo il Papa potrebbe col suo intervento consigliare Mons. Ropp alla rinuncia. Così si avrebbero tre vescovi viventi che furono vescovi di Wilna, e tutti e tre allontanati dal Governo.

della necessità di esso. Ma il ginoco non riuscì e il messo di Stolypine dovette tornare a Pietroburgo con le pive nel sacco.

Ma il governo dello czar, visto che gli era impossibile ottenere ciò che era nelle sue mire, con una qualsiasi apparenza di legalità chiamò un'altra volta a Pietroburgo il vescovo di Wilna e senz'altro gli comunicò la sua deposizione, con l'interdizione di soggiornare nelle due capitali, come nelle provincie dell'ovest. Ben tosto la volontà ministeriale veniva ratificata da un ukase imperiale.

La soluzione della questione si presenta ora quantomai difficile, perchè Mons. Ropp non vuole rinunciare alla sua sede. Solo il Papa potrebbe col suo intervento consigliare Mons. Ropp alla rinuncia. Così si avrebbero tre vescovi viventi che furono vescovi di Wilna, e tutti e tre allontanati dal Governo.

NOTIZIE VATICANE

Il medaglione di Pio X a S. Paolo.

Roma, 15. — Per cura del Ministero della P. I. si sta mettendo in questi giorni a posto nella Basilica di S. Paolo a Roma, nella serie dei Papi, il medaglione in mosaico del Papa Pio X.

CRONACA POLITICA

Roma, 15. — Il Giornale d'Italia ritiene che la commissione d'inchiesta sull'esercito si sia convinta che il tipo di cannone Krupp da 75 risponda assai bene a tutte le esigenze della guerra moderna come efficacia di precisione e rapidità di tiro.

La Vita dice che Rava ha ottenuto l'aumento di 3 milioni per il Bilancio di Minerva. A proposito del processo Nasi!

In seguito all'amnistia oggi sono stati scarcerati 36 fra anarchici e socialisti che furono arrestati domenica scorsa a Roma. Gli altri 12 arrestati sono stati mantenuti in carcere dovendo rispondere di oltraggio e violenza alla forza pubblica.

NUOVA ESPOSIZIONE

Roma, 15. — Stamane, alla presenza del re e dei ministri, si è inaugurato al palazzo delle Belle Arti l'esposizione delle scuole industriali. L'on. Cocco Ortù pronunciò un discorso. La folla applaudì il s.vano.

Dopo la nascita di Giovanna di Savoia

L'amnistia. Roma, 14. — Per il fausto evento il Re ha elargito lire centomila a dispensari e ambulatori della capitale in cui vengono curati i bambini, e centomila per aumentare i fondi all'istituto di beneficenza Vittorio Emanuele III a favore degli ufficiali pensionati di terra e di mare e delle loro famiglie.

Venne pure firmato dal Re questo decreto d'amnistia:

Art. 1. — E' concessa amnistia per i seguenti reati:

a) reati di azione pubblica; preveduti nella legge sulla stampa;

b) reati preveduti dagli articoli 125, 126, 140, 246, 247 e 251 del codice penale;

c) delitti di duello, preveduti dagli articoli 237, 238, 239, numeri 3, 241 e 244 del codice penale;

d) reati di esercizio arbitrario e di usurpazione art. 235, 422 e 423 del codice penale determinati da pretese ragioni di usi civici;

e) furti semplici commessi su legna da ardere o su cose destinate all'amministrazione umana, quando il valore non superi le lire venti;

f) delitti previsti dall'art. 375 numero 1 del codice penale, purchè non ritengano offese più persone;

g) reati di diserzioni da navi mercantili, di disobbedienza e insubordinazione, previsti dagli art. 264 d, 280, 281, a, 283 del codice della marina mercantile;

h) per le contravvenzioni previste nei codici nelle leggi e nei regolamenti, purchè le pene ivi stabilite non superino i trenta giorni, se restrittive della libertà personale ovvero trecento lire se pecuniarie, oppure una pena restrittiva della libertà personale ed insieme una pena pecuniaria, le quali nel complesso, convertendo quest'ultima a norma di legge, abbiano una durata non superiore a trenta giorni.

Art. 2. — La disposizione contenuta nella lettera h non si applica alle contravvenzioni previste dagli art. 19 e 110 della legge di P. S. 464 numeri 1 e 2 del codice penale. I marinai, ammessi a godere dell'amnistia come sopra concessa, sono

reintegrati nei loro diritti verso la cassa invalidi per quanto riguarda la navigazione utile alla liquidazione dei loro assegnamenti anteriori alla diserzione.

Art. 3. — Nel caso di concorso di reati l'amnistia si applica distintamente a ciascun reato.

Art. 4. — La efficacia del presente decreto si estende ai reati da esso previsti e commessi a tutto il giorno precedente la data del decreto stesso, non pregiudica le azioni civili derivanti da reati che ne formano l'oggetto ed i diritti dei terzi.

L'amnistia militare per il lieto evento.

Ecco il testo d'amnistia per i militari:

Art. 1. — E' concessa amnistia incondizionata ai militari in congedo di qualsiasi classe e categoria che anteriormente alla data del presente decreto incorsero nel reato di diserzione semplice per non aver risposto alla chiamata alle armi in applicazione dell'art. 9 della legge sulla leva marittima.

Art. 2. — I militari i quali per aver già scontata la pena inflitta per il reato indicato nel precedente articolo non potrebbero essere ammessi a godere del beneficio dell'amnistia potranno essere ammessi a farsi surrogare da un fratello cogli obblighi di servizio militare e anche ove non abbia acquistato titolo per il trasferimento alla terza categoria.

Sono poi in corso al Ministero della guerra altri provvedimenti per il condono di pene nell'esercito.

Note e commenti

Alle prese con le spie.

Non bastavano le corazzate saltate in aria nel porto e gli incendi dolosi nell'arsenale di Tolone; non bastavano gli ammutinamenti tra l'esercito; erano ancora poco gli spionaggi di cui è infestata Parigi e le cui gesta audaci ricordano le più brutali gesta brigantinesche; e poco era ancora la crisi vinicola, per la quale un milione di cittadini basisce nella miseria: ci volevano anche le spie. Ullmo, André, Target, Crèpyz ecc. Uno al giorno; uno più nauseante dell'altro. Di modo che — come scrive un foglio anticlericale — la Francia si trova alle prese con le spie. I suoi piani di difesa, le carte delle sue piazze ecc. vanno all'estero, pagati a contanti. Che patria, che onore, che gloria? Baiocchi ci vogliono: e pur di averne si vende ben altro che la patria, quando non v'è più coscienza.

La repubblica.

Una di graziosa è venuta a galla in questi giorni. Quando Nasi fu rinvitato alle Assise, a Trapani, come ricorderete, vi fu una lieve sottomessa. Nel bollire venne, nientemeno, proclamata la repubblica trapanese e spedito questo telegramma al presidente della repubblica francese: «Trapani proclamata repubblica, inviate flotta».

Ma la flotta non venne e la repubblica cadde... nel ridicolo. Sarà per un'altra volta; a quando cioè Nasi verrà condannato dall'Alta Corte. Ma allora suggeriamo ai trapanesi di ricorrere per la flotta — non alla Francia fallita — ma alla Svizzera o a S. Marino.

Nell'Alta Corte di Giustizia

Roma, 15. — Oggi, continuando nelle testimonianze si sono lette le deposizioni scritte dei defunti Gallo e Mantica.

Poi si udì l'usciera Cauiggia, il comm. Carlo Fiorillo, ex direttore delle Belle Arti e due impiegati della Minerva Petibon Ettore e l'avv. Giovanni Luccio.

E quelle di questi due ultimi furono le due sole deposizioni gravi. Essi illustrarono a colori piuttosto foschi l'operato dell'on. Nasi come ministro, e specialmente le gesta di quella, che il Petibon, chiamò la sezione trapanese del gabinetto Nasi, cioè l'entourage del ministro.

L'on. Nasi, piuttosto irritato da queste allusioni alla sua Sicilia, replicò vivacemente al testimone, accusandolo di voler gabballare come fatti dell'« semplici voci e delle impressioni. Ma il Petibon non si lasciò intimorire e con molta energia esclamò fra gli applausi di una parte dell'uditorio: «Io sono qui venuto per deporre tutta la verità. Questo ho fatto, e non credo di dover essere sottoposto alle critiche ed ai giudizi poco cortesi che l'on. Nasi ha creduto rivolgermi».

Un particolare gustoso della deposizione Luccio consistette nella indicazione dell'origine della fortuna del comm. Lombardo. Il testimone dichiarò l'ex-segretario particolare di Nasi si arricchì mediante le forniture delle carceri a Trapani, e si arricchì soprattutto in seguito alla straordinaria affluenza di detenuti, immensamente superiore al previsto!

A queste due deposizioni confermantil'accusa a carico dell'on. Nasi, si riduce la parte conclusiva dell'udienza odierna. Notevoli furono poi dal punto di vista morale le dichiarazioni colle quali il cav. Fiorilli, ex-direttore generale delle Belle Arti, dipinse il Nasi come una vittima del suo eccessivo arrivismo.

L'ordine del giorno alla Camera.

Roma, 15. — Ecco l'ordine del giorno per l'apertura della Camera, 28 cor.:

Modificazione al testo unico delle leggi sul reclutamento del regio esercito. Stato di previsione dell'entrata e della spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1907-1908. Rendiconto generale consultivo della amministrazione dello Stato per gli esercizi 1903-1904 e 1904-1905. Abolizione del lavoro notturno nella industria del pane e altri che non poterono essere discussi nel passato periodo di lavori parlamentari.

Sono state presentate finora alla Presidenza della Camera 58 interpellanze e 112 interrogazioni.

Quattro fra le interpellanze riguardano lo sciopero e le punizioni dei ferrovieri.

La riapertura del Consiglio dell'impero in Russia.

Pietroburgo, 15. — Prima che si riprendano le sedute del Consiglio dell'impero, il metropolita Antonio celebrò una funzione religiosa. Indi il presidente Akimoff tenne un discorso proponendo di fare voti per la salute dello czar, che con abnegazione e con tutta anima si sforza di migliorare l'ordinamento dello Stato. Tutti i presenti proruppero in grida di «Urrah!» allo czar.

Il figlio di un generale capo di briganti.

Varsavia, 15. — Il figlio del noto generale Volschinski fu arrestato essendosi verificato che fu capo della banda di briganti che diede l'assalto all'edificio dell'amministrazione dei beni demaniali in Survalki.

Prima di divenir celebre...

Giulio Renard, il delizioso scrittore nominato recentemente membro dell'Accademia Goncourt, ha dovuto affrontare degli inizi abbastanza duri, ci dicono i giornali. Dopo aver fatti gli studi universitari, si trovò nella necessità di doversi guadagnare il pane quotidiano e senza troppo scegliere, si presentò a un concorso per entrare come impiegato alle ferrovie dell'Est. Fece bene gli esami, ma doveva aspettare il suo turno per avere un impiego. Dati i suoi studi non si osava dargli un posto troppo umile e invano egli insistè per essere occupato in un ufficio qualsiasi: avrebbe volentieri accettato quello di guardiasala o uno anche inferiore. Ma, visto che per riguardo verso la sua cultura si tendeva a farlo morir di fame nell'attesa, entrò nella succursale d'un grande deposito di mercanzie, e si trovò a lavorare in un magazzino dove si vendeva dello znochero e del carbone. Fu in quell'ambiente ch'egli scrisse i suoi primi versi. Incoraggiato da qualche amico, fra cui la scrittrice Rachilde, che lo fece entrare al Mercure de France, si rivolse con maggior coraggio alla letteratura. Ma i suoi scritti erano accolti senza entusiasmo: fu solo la pubblicazione d'un d'un capitolo del suo Poil de Carotte che lo mise in vista presso gli intelligenti e di lì cominciò la sua fama.

Chiarella inventore.

Il cav. Giovanni Chiarella trovò tempo fra le immense occupazioni che il posto di proprietario-conduttore del Politeama Genovese, ed il trust grandioso concluso con Ra Riccardi per le esecuzioni teatrali in Italia, gli danno, trovò tempo di diventare inventore.

Egli si è fatto inventore (il terzo in quest'anno) di un processo di mummificazione del tutto nuovo.

Esso ha la dote di conservare il cadavere tale e quale, con le parti molli e fresche il metodo è semplice, consistendo puramente nell'immergere in un liquido, la cui composizione è ancora il segreto dell'autore, il corpo, nella sua forma integrale, lasciando in bagno quattro o cinque giorni. Così ogni inizio di produzione batterica cessa e la putrefazione non avviene.

Pei caduti di Beano

Nella relazione d'avant'ieri del nostro inviato particolare all'inaugurazione del monumento di Beano, per una trasposizione di linee, — perdonabile alla fretta — il compositore è incorso in una vera storpiatura, nel riassunto del discorso, pronunziato intra Missam da Mons. Pietro dell'Oste, invitato a celebrare la funzione religiosa dal Comitato locale.

Ripariamo oggi col pubblicarlo per esteso, in memoria storica di quel tragico episodio.

«Fu detto, e con molta verità, che il dolore avvicina, riunisce, affratella; ed è proprio qui in quest'ora solenne, che una commemorazione di dolore, avvicina riunisce affratella molte egregie persone, anche da lontano convenute, per fondarsi in un pensiero in un sentimento solo, la pietà verso i trapassati. — Fuori dal tempio, lungi dalla Croce tutto ci divide ci separa ci disunisce. In mezzo al rumoroso tumulto della vita, le passioni politiche, i partiti, le lotte di classe, scindono l'umana famiglia in mille frazioni, è da ciò cento e cento volte il triste spettacolo di fratelli che accaneggiano contro i fratelli.

Qui invece nel tempio, all'ombra benefica del segno della comune redenzione, la Croce; alle scuole del divin pendente il Crocifisso, tutto ci avvicina ci riunisce ci affratella.

Ne può essere altrimenti, perchè qui uno solo è il padre nostro, Dio: uno solo il nostro fratello, Cristo: una sola la famiglia, i fedeli: una l'abitazione, il tempio; uno il linguaggio, la preghiera; una la vita, la grazia; una la mensa, l'Eucarestia; una la scuola, la predicazione; una la credenza, la Fede; uno il dolore per i defunti, santificato dalla Religione. Si santificato dalla Religione, perchè allora solo il dolore si nobilita, si eleva, si perfeziona, diventa santo; sanata et salubris cogitatio pro defunctis... exorare....

Sono due mila anni che questa tenera esclamazione, usciva dalle labbra d'un prode generale, all'indomani d'una sanguinosa battaglia. Due poderosi eserciti si trovaron di fronte sui campi di Palestina. L'esercito del crudele Antioco e quello del povero Maccabeo. Si mosse all'assalto, l'urto fu violento, il cozzo formidabile. I nemici del Maccabeo benchè 20 volte superiori di numero e di forze, ebbero la peggio e caddero a mille a mille. Anche tra le file degli innocenti e prodi Maccabei, la morte a cento e cento volle mietette le sue vittime. Ed oh! spettacolo di tenerezza!

Furon viste allora le donne Ebreee uscire in gramaglie, volare al soccorso dei feriti, alla cura dei morti.

Furon visti i sacerdoti del Dio degli eserciti, accorrere i primi, e curvi sui morenti, sussurrare loro parole di pace e di perdono per il gran passaggio.

Furon visti i maggiori del popolo, singhiozzanti piangenti rendere solenni estreme onoranze ai caduti. Fu visto il prode generale Maccabeo, tra le rimaste spoglie, raccogliere mille e mille argentee dramme, offerirle al tempio per perennare la memoria delle vittime e offerirle sacrifici per le loro anime; perchè sanata esclamava, et salubris cogitatio pro defunctis... Che se così non fosse, soggiungeva egli, superfluo, inutile anzi, tornerebbe pregare per morti — superfluum videretur et vanum orare pro mortuis.

Ma siccome nel cuore di quel generale, quanto prode altrettanto credente, viva ardeva la fiamma della fede nella futura Risurrezione, e nella sopravvivenza oltre tomba, bene et religiose de Resurrectione cogitans, perciò pensava che gli addormentati colla pietà nel Signore, considerabat quod hi qui cum pietate dormitionem acciperant avrebber trovato grazia presso di Lui, optimum habent repositam gratiam.

Questo commovente episodio di pietà pei trapassati registrato nel lib. II. de' maccabei, e di cui uno squarcio si legge nell'odierna messa anniversaria pei defunti, non vi pare egli in tretta analogia in intima connessione con la messa ricordanza a commemorare la quale noi siamo qui chiamati offratelli dal dolore!! Uditè!

Nel fitto buio d'una nefasta notte, due fumiganti vaporieri, spinte dall'inquívomo elemento si trovaron di fronte. L'urto fu tremendo, il carro formidabile, lo scontro fatale e fra i rottami dei scanquassati vagoni a 30 a 50 a 100 si contarono i feriti a 14 i morti. Alte e gemebande in quelle tenebre, si levarono le voci di quei innocenti reduci dalla vicina Udine, dopo resi

dovuto solenne omaggio al Capo della Nazione. Ed oh! spettacolo di tenera pietà!

Furon viste allora le donne di Beano volare moltiplicarsi per offrire cordiali ai feriti, prodigare cento materne cure sostituire le madri lontani e inconsapevoli che i figli giacevano colpiti.

Fu visto allora il ministro del Dio degli Eserciti — seguito da altri sacerdoti — aggirarsi all'incerto chiarore di funerea lampada, curvandosi sugli agonizzanti, prestar loro gli estremi conforti pel gran passaggio, disporli ad addormentarsi nel bacio del Signore... e non si dimenticarono più le supplichevoli voci di quei morenti che in quell'ecatombe chiamavano: padre, il Crocefisso! Padre, la Madonna! Padre, l'assolutissimo! Padre, sono anch'io Cattolico! padre... ma basta, perchè il cuore non regge...

Furon visti allora i maggiorenti del popolo vicino, e poi delle città, le autorità militari, civili, cittadine singhiozzanti, piangenti, affrattellate dal dolore venire in aiuto nell'immane catastrofe.

Furon visti gli angusti Sovrani, ratti come l'elettrico, ritornati tra noi per dare un supremo saluto alle vittime, un dolce conforto ai superstiti.

Fu vista la nostra città, anzi tutta la regione rendere ai caduti, salenni estreme onoranze, quali mai si ricordavano in passato.

Fu visto il coraggioso comandante del rovinato 14.º reggimento, il colonnello Bona, benché contuso, pesto, rotto nella persona, fu visto anzi udito da tutti e da me che gli stava accanto, porgere l'estremo addio ai suoi cari figli, con accenti tali di commozione, che in omaggio alla verità storica e a Lui che li ha pronunciati, amo rileggere testualmente.

A questo punto l'oratore, estrae un foglio della stampa d'allora e legge l'emozionante saluto del cav. Bona che straziato dal dolore ricorda le benemerite del suo storico reggimento sui campi di battaglia, la tragica fine nel tristo episodio, il conforto avuto da Udine e dal Friuli, la pietosa visita del Re e dell'angelo consolatore la Regina, la suprema consolazione del Clero benedizionale e l'invocazione che Dio risusciti i suoi figli perchè salgano al Cielo e vivano nell'eternità.

Indi l'oratore continua: « Signori miei! anzi no, che è troppo poco, ma fratelli miei! che è tutto; non vi pare di sentire qui, la ripercussione dei sentimenti del prode generale Maccabeo, sui campi di Palestina? Non riscontrate qui la medesima nota vibrante di fede, satura di sentimento religioso che santifica il dolore? Non vi è forse e in questo come in quello a 20 secoli di distanza, il medesimo senso di pietà per i trapassati?!

Nelle donne Ebreo, non ammirate voi quelle di Beano? Nei sacerdoti d'allora, i ministri d'oggi, d'una Religione più pura e perfetta impregnata dalla grazia dei Sacramenti? Nei maggiorenti d'allora, le autorità tutte e le egregie persone costituite in Comitato che raccolsero oblazioni per perennare la memoria nel monumento sormontato dalla Croce di Cristo, eretto qui sul luogo del disastro? E in fine nel prode gen. Maccabeo che offre sacrifici per i suoi caduti, la figura dell'invitto comandante del decimato reggimento, che gli saluta salenti in cielo ed esprime la speranza di rivederli lassù?!

Ecco dunque perchè santo e salutare è il pensiero di pregare per i defunti; ecco perchè il dolore ci ha affrattellati; ecco perchè qui, la Croce e la spada, l'Esercito e la Religione, il Laicato e il Sacerdotio si sono affrattellati nel dolore della pietà per i trapassati.

Salga dunque, salga a Dio la prece nostra! a Lui sia accetto il Sacrificio della Immacolata vittima che qui gli offriamo, alle invocazioni del sacerdote s'uniscano le vostre, alla sua la vostra intenzione, e tutti affrattellati nel sacro vincolo del dolore santificato dalla Religione, preghiamo la requie, la pace, la luce eterna, alle anime dei caduti. Requiem aeternam dona eis Domine et lux perpetua luceat eis. »

Queste parole pronunziate dal sacerdote apparato, visibilmente commosso, dinanzi all'altare, in quell'ora solenne, presentante autorità e un popolo stipato, raccolto in un sepolcrale silenzio, produssero profonda salutare impressione fino a strappare a molti le lagrime.

Sia pace ai caduti.

### Trieste avrà l'Università italiana?

Vienna, 15. — I deputati italiani diedero questo comunicato della loro azione, per i recenti moti di studenti italiani, presso il Governo:

« Il presidente dei ministri riconobbe il diritto degli italiani a che siano riparati i torti loro usati nel campo universitario, e dichiarò che il Governo intendeva occuparsi della cosa colla maggior possibile sollecitudine consentita dalla natura della vertenza. In specie di quanto concerne la parificazione degli studi compiuti in Italia si occuperà il prossimo Consiglio di mini-

stri. Fu però rilevato che le proposte relative al pareggiamento degli studi devono essere esaminate dalle varie Facoltà universitarie austriache.

« Partecipate queste esternazioni ai deputati italiani, gli stessi deliberarono di persistere energicamente nell'azione già iniziata tanto presso il Governo quanto presso i vari partiti della Camera, perchè in via di fatto si giunga al più presto a una soluzione soddisfacente della vertenza. In questo fu dato incarico alla Commissione già nominata di tenersi in contatto col Governo e coi partiti ».

### Sette anni di carcere preventivo.

La Tribuna, ricordando che il 15 gennaio 1901 veniva assassinato il sindaco di Castelvetrano cav. Giuseppe Saporito, rileva che da sette anni il processo contro i presunti colpevoli si trascina da una città all'altra e mentre Luigi e Filippo Ampolla sono stati assolti dall'imputazione di mandati

dalla sezione di acensu di Palermo con sentenza del 23 maggio 1906 i fratelli Giuseppe e Francesco Gusso presunti autori materiali del delitto attendono ancora che si inizi il dibattimento alla Corte di assise di Bologna.

### Un'aquila strozzata da un fanciullo.

Telegrano al Petit Journal da Bonneville, nell'Alta Savoia che un fanciullo di dieci anni, del villaggio di Mayland, è riuscito da solo a uccidere un'aquila. Il fanciullo stava nel cortile di casa sua, quando vide un'aquila piombare sopra una gallina. Benché non avesse alcun'arma a sua portata, il fanciullo coraggiosamente si precipitò sull'uccello di rapina che, abbandonata la preda, minacciò il fanciullo col becco e cogli artigli. Ma il fanciullo riuscì ad afferrare l'aquila pel collo e stringendola con tutte le sue forze riuscì a strangolarla. L'aquila, ad ali spiegate, misura un metro e settanta centimetri di larghezza.

## DALLA PROVINCIA

### San Daniele

15 novembre.

#### La partenza di un bravo ed ottimo sac.

Domenica 17 corr. l'egregio nostro concittadino D. Mattia Dorigo farà l'ingresso di parroco nel ridente paese di Pagnacco.

S. Daniele perde un distinto, zelante e colto sacerdote e perciò la sua partenza lascia un vuoto in quanti qui ebbero il piacere di conoscerlo e di ammirare le peregrine qualità di cui è adornato.

Come sacerdote esercitò sempre il suo ministero con amore e dottrina senza pari, e si addimòstrò cittadino integerrimo amato e stimato da ogni ceto di persone.

Gli abitanti di Pagnacco possono andare superbi di fare un così ottimo acquisto, ed i suoi concittadini nel mentre si mostrano spiacentissimi per la di lui dipartita, gli fanno i più fervidi e migliori augurii.

### Pagnacco

15 novembre.

#### L'ingresso del nuovo Pevano.

Domenica dunque verrà a prendere possesso della sua nuova sede il novello parroco Dorigo Don Mattia. Il Comitato ha preparato speciali festeggiamenti ed ha già scritturato le due bande cattoliche di Nogaredo di Prato e di Passons. Per l'occasione siamo certi che molti forestieri verranno intervenire alla simpatica festa. Alla sera poi ci sarà illuminazione generale del paese.

### Moggio Udinese

13 novembre.

#### Una nomina desideratissima.

Il rev. Sac. Patrizio Contin nominato Curato di Moggio di Sopra ieri ha lasciato Ovedasso per venire alla sua nuova sede. Il giorno della partenza fu per Ovedasso un vero funerale. Dai pianti ad alta voce e dall'atteggiamento di tutta quella popolazione si leggeva il profondo dispiacere per l'abbandono del loro beneamato Curato. Il rev. Sac. Patrizio Contin lascia a Ovedasso un'orma incancellabile e la nuova generazione sopra tutto, che egli educò, non muterà strada. E' un altro ordine di cose creato a Ovedasso per opera del Cotin. Lode e plauso a lui!

Chiamato dalla fiducia dei superiori a esercitare l'opera sua in un campo più largo, Don Patrizio Contin viene a Moggio desiderato da tutti, perchè già conosciuto. Sia il benvenuto! E' la parola, che promette dalla bocca di ognuno, che ravviva in Don Patrizio il sacerdote applicato ai veri bisogni di una popolazione.

#### Un lutto nell'Amminist. comunale.

Quest'oggi dopo penosa malattia ha cessato di vivere il sig. Giuseppe Del Fabbro di anni 77, che da moltissimi anni fungeva da assessore nel nostro Consiglio comunale con onestà e non comune competenza onde era assai stimato anche da chi non era delle sue idee. Per vari anni fu anche sindaco. Mori confortato da tutti i carisimi della nostra S. Religione. Ines Falchi.

### Chiusaforte

15 novembre.

#### Salvata.

Ieri sera la bambina Ines di Valentino Barazutti, d'anni 4, approfittando d'un momento d'assenza della madre con un zolfanella si appiccicò il fuoco ai vestiti. La madre prontamente accorsa impedì ogni malanno ma non un enorme grande spavento.

### Raveo

15 novembre.

#### La nuova chiesa.

Grazie alle munifiche elargizioni di una rispettabile famiglia in pochi mesi si è potuto portare a compimento la nuova chiesa parrocchiale. Ora si va ponendo la ultima mano intorno all'altar maggiore ed al pavimento e fra giorni avrà luogo la solenne benedizione. E' in stile moderno

### Cinematografo gigantesco

G. Bläser

Piazza Umberto I. — UDLNE

Programma del 16, 17, 18 Novembre.

- 1. — Una gita all'Isola Madeira.
- 2-5. — L'animo sublime di un cane e di un cavallo.
- 6-8. — Come Emma trovò un marito (comico).
- 9.14. —

#### Un dramma in Sevilla

Ultima novità.

- 15. — Sua Maestà l'Imperatore Francesco Giuseppe a Linz.
- 16-20. — La regata Reale a Venezia. Si vede fra le bellissime gondole decorate anche quella del Re d'Italia (colorato)
- 19-20. — Un contadino per la prima volta a Parigi (comico).

### Cronaca Religiosa

Oggi i parroci urbani si sono adunati nella Chiesa di S. Quirino per l'anno suffragio delle anime dei loro antecessori. Questa pia pratica data da oltre 2 secoli. Cantato l'ufficio dei morti celebrò messa solenne il Rev.mo parroco anziano Don Luigi Indri.

### Corte d'Assise

## POLITICA DI SANGUE

L'assassinio dell'ing. Toffoletti.

#### LA CORTE.

Presidente: Bassano cav. Sommariva. Giudici: A. Canoserra, Artini, P. M.: Vittore cav. Randi, P. C. avv. Levi e avv. Antonini.

Udienza ant. del giorno 15.

Alle 10,20 entra la Corte. Espedite le solite formalità viene sentito

#### Danic Antonio

di Angelo, d'anni 23, da Pordenone.

Ha venduto durante lo sciopero 4 o 5 cariche di rivoltella, di due differenti calibri (orede il 6 e il 7), a due giovani decentemente vestiti. Del fatto non ne sa nulla.

#### Del Bianco Luigi

detto Bellini, d'anni 30, di Pordenone, manovale muratore. La sera del 22 aprile dopo le 6 1/2, mentre rincasava ha trovato il Forniz e il Meneghel. Dal Forniz venne ammonito perché si era recato a lavorare. Mi dissero poi, continua il teste, che aveva percepito 9 lire; io allora gli mostrai la ricevuta la quale ha tre timbri. All'assemblea degli scioperanti non ha partecipato che tre volte, corrispondenti alle tre lire ricevute.

Il Forniz gli fa dare delle spiegazioni. Meneghel afferma che il teste è intervenuto più volte all'assemblea. Il Meneghel, narra il teste, mi disse: « Tu domani non andrai al lavoro. Io mi recai come al consueto e proprio allora seppi la triste novità.

#### Scala Ezechiele

fu Giuseppe, manovale muratore. Il 22 aprile verso le 10 1/2 fu pregato dal Forniz di comperargli un pezzo di cartuccino calibro 7 e per ciò gli furono date 2 lire. Egli comperò le cartucce e le consegnò al Forniz, andando poi nei fatti suoi. Al Forniz si unì subito dopo un altro, ma io non so dire chi fosse. Dice di aver ricevuto i sussidi dal Pitton e di non sapere nemmeno dove stia di casa il Missana.

#### Marcolini Maria

di Pordenone. La mattina dopo il fatto nei pressi delle scuole, delle quali è bidella, ha rinvenuto una pallottola di revolver. Ho avuto l'idea che gli assassini fossero passati da quella parte.

#### Busetto Geruamo

oste di Pordenone. Il giorno 22 verso le 2 e mezza, ha somministrato al Meneghel ed al Forniz, del pane, del pesce e 7 o 8 mezzi litri di vino, quando uscirono, verso le 4, eran un poco brilli. Mi hanno pagato in rame e nichel. Riguardo al Forniz dice che era un forte lavoratore.

Qualche contestazione gli viene poi mossa dall'avv. Ciriani, ed il teste conferma il verbale aggiungendo che i due, e il Forniz specialmente erano un po' brilli. Riferisce anzi che Forniz uscendo è andato a sbattere contro il portone.

#### Bagattin Giuseppe

che ha negozio di private e di liquori, da lui vennero gli assassini il 23 aprile la mattina dopo il misfatto, verso le 7, e bevvero un po' di grappa comperando alcune sigarette. Udì dal Forniz questa frase: « Presto che i xe qua ». Del fatto nulla conosce.

#### Corazza Paolo

da Pordenone, corrispondente del Giornale di Udine, obiettivamente descrisse al suo giornale lo sciopero, come gli veniva riferito dall'avv. Giuseppe Ellero.

Il teste è cancelliere al Tribunale e poco tempo fa in una corrispondenza da Pordenone probabilmente sua, pubblicava alcune notizie segrete d'istruttoria. Un giorno poi venne dal sindaco redarguito e gli si disse che travisava i fatti concernenti lo sciopero. Però, egli dice, io era sempre sereno ed una volta anzi assentii a rettificare una notizia inesatta sul Gazzettino circa lo sciopero.

Una volta anzi vennero da me il Baseotto ed il Forniz, mentre io era in Piazza XX settembre, e fui pregato di non scrivere più

### Cinematografo L. Roatto.

(Piazza Umberto I.)

Questo grandioso Cinematografo sarà aperto al pubblico questa sera.

Il Cinematografo L. Roatto è rinomatissimo in Italia, maggiormente nel Veneto dove soggiorna una buona parte dell'anno. L'anno scorso in questa stessa epoca l'ebimo fra noi e lascio di sé un liettissimo ricordo per la esecuzione perfetta e per la quantità di quadri splendidi che ci fece gustare.

Il grandioso padiglione è rimodernato, l'attività e l'operosità del proprietario meritano incoraggiamento e facciamo voti che tutte le sere abbia un numeroso concorso essendo che tutte le sere viene totalmente cambiato il programma.

#### Programma

dei pezzi musicali che la banda del 79.º reggimento fanteria eseguirà domani 17 novembre 1907 in Piazza V. E. dalle ore 15.30 alle 17.

- 1. Marcia militare
- 2. Intermezzo « L'amico Fritz » Mascagni
- 3. Fantasia « Tannhauser » Wagner
- 4. Valzer lento « Quand l'amour Releit » Cremieux
- 5. Atto I. « Trovatore » Verdi
- 6. Canzonette Napoletane 1907 Di Capua

sullo sciopero al giornale di cui sono corrispondente, lo però continuo come prima.

Ciriani. Quanti corrispondenti al Giornale di Udine ci sono a Pordenone?

Teste. Io ero corrispondente ordinario, ma so che altri ancora scrivono.

Ciriani. Chi scrisse certe lettere sull'istruttoria a quel giornale?

Pres. Questa domanda non la faccio ma riconosco che è ingiusto fare simili pubblicazioni.

#### Pasian Lucio

che fu arrestato e proscioltto in istruttoria, manovale muratore. Mentre io sul ponte di Medina attendevo una persona venii arrestato.

Pres. Ma raccontate qualcosa dello sciopero prima!

Ed il teste racconta dell'assemblea del 22 aprile ed accenna alle minacce di dimissione da presidente della lega date da Baseotto. Poi racconta dell'incontro avuto con Cirvan e con Forniz; dice che al Cirvan ed a lui fu offerto da Forniz un bicchiere di vino. Tocca di lunghe pallegrizzazioni nelle varie osterie del paese e dice che gli assassini bevvero molto.

Nulla conosce del come avvenne la tragedia, tanto più che improvvisamente arrestato dopo che i carabinieri erano stati a cercare a casa sua di notte se ci fosse il Forniz, ma naturalmente invano.

Polverei. Gli scioperanti si riunirono mai in casa del Missana?

Teste. Mai.

Druissi. L'assemblea quando finì?

Teste. Non fui a tutta l'adunanza.

Levi (P. C.). Il teste ha sentito dall'infermiere dell'ospedale che vide in quella sera fermo davanti alla porta di casa Toffoletti, qualche cosa sulla tragedia?

Teste. Non ho sentito nulla.

Levi. Pregherei di contestargli quanto invece disse nell'interrogatorio.

Teste. L'avrò detto, ma ciò non è vero.

Missana. Da chi riceveva il teste i sussidi?

Teste. Da Pitton?

#### Baseotto Luigi

presidente della Lega muratori lui stesso. Egli fu per 10 giorni tenuto in prigione. Venne arrestato la sera del 22 aprile senza saperne il perché. (1) Seppi in caserma dell'assassinio e ne restò meravigliato. Invitato dal presidente fra la lunga storia dello sciopero.

Dice del memorandum e spiega come la Lega di Pordenone sia figlia della Federazione di Torino e quali relazioni corrono tra questa e quella. Dice che si pagano dagli operai 20 centesimi settimanali, ed in compenso in caso di uno sciopero, si percepisce una lira al giorno. Racconta di ritardi di spedizione di sussidi da parte della Federazione di Torino, per cui si dovette ricorrere al fondo di cassa speciale che la Lega teneva all'Ufficio postale di Pordenone.

Narra dell'assemblea del 22 aprile dove raccomandò la calma e dove annunciò la tanto attesa venuta di Baseotto da Torino per il 23 aprile. Ricorda che il Santin in tale circostanza propose una passeggiata di dimostrazione per la città, alla quale egli si oppose energicamente.

Santin spiega invece come avvenne il fatto dicendo che la dimostrazione di passeggiata non fu da lui proposta, né da altri, ma che semplicemente chiese al presidente come altri muratori lavorassero, mentre lui che pur aveva moglie e quattro figli, doveva starsene a casa a patire la fame.

Baseotto si rimangia tutto quanto disse prima a carico di Santin.

Interrogato nega risolutamente che alla assemblea si sia gridato a morte a nessuno e Forniz che accusò ciò e che lo narrò minutamente, ora dice che ha sbagliato e che era confuso.

Sono le 12 e mezza e l'udienza viene tolta.

(Udienza pomeridiana).

Aperta l'udienza viene introdotto il teste

Felet Giacomo

detto Met, citato dal Presidente mediante i poteri discrezionali; egli è stato uno dei presenti al fatto luttuoso e depono confermando le circostanze già note.

Viene richiamato il teste Luigi Bascoletto al quale il P. M. fa molte e varie contestazioni di fatto il teste risponde esaurientemente; asserisce che è vero il fatto delle 250 lire, che staccati dalla posta se li teneva il Missana e che poi furono offerti da Pitton al Forniz, vile prezzo e paga nefanda dell'orrendo delitto.

Capo-giurati. Nel giorno di quella famosa assemblea quando uscì il teste?

Teste. Tra i primi perché occupatissimo.

Billa. Quando fu chiusa l'assemblea?

Teste. Alle 10 e mezza.

Policereti. A chi venivano dalla Federazione spediti i danari?

Teste. Al Pitton, che poi li distribuiva agli scioperanti.

Policereti. Le 250 lire prelevate alla Posta furono distribuite agli scioperanti?

Teste. Non lo credo.

Druschi. La Commissione come era composta?

Teste. C'ero io, Fantuzzi, Meneghel, Forniz ed altri due che non ricordo.

Fantuzzi. Ricorda il teste che io fui contrario alla dimostrazione che si propugnava?

Teste. Ricordo.

Druschi. All'ultima seduta furono presenti tutti gli accusati?

Teste. Non potrei precisare.

Billa. Ricorda il teste se il Santin abbia contrariato lo sciopero?

Teste. Non era né contrario né favorevole.

Santin. Ricorda il Bascoletto se alla mattina della proclamazione dello sciopero alla sua proposta di scioperare io mi sia rifiutato?

Teste. Mi sembra di sì.

Cristofori. Ricorda se nella sala dell'assemblea fu data da Forniz la notizia della contrarietà verso gli scioperanti di Toffoletti?

Teste. Non è vero!

Cristofori. Vorrei se leggeste il suo interrogatorio che è ben differente.

Si legge l'interrogatorio che ricorda l'opinione fraccaso a tale notizia.

Un grave incidente.

Zampironi Ermenegildo

guardia carceraria a Pordenone.

Avv. Ciriani. Sollevo incidente perché non venga nido il teste su certe lettere, essandoché fu introdotto dal P. M. in via suppletoria.

Il teste comincia la deposizione ma viene interrotto dal P. M. il quale chiede venga risolto l'incidente prima che venga messa a verbale la deposizione del teste o muove pur lui un incidente. Però il teste aveva già risposto alla domanda sulla quale si era sollevato incidente.

La P. G. trova giusto il modo di provvedere del Presidente e chiede venga respinto l'incidente.

Il Presidente chiede alla difesa Forniz se voglia rinviare il processo sine die.

Avv. Ciriani. (scattando) Io non faccio mai simili scherzi, mentre sostengo perché l'incidente venga risolto.

Dopo un vivo battibecco la corte si ritira per deliberare e rientra poco dopo emettendo ordinanza con cui si respinge l'incidente.

Il teste continua quindi la deposizione narrando d'alcuni pezzi di un biglietto, trovati presso la finestra di Meneghel.

Nel biglietto erano scritte varie frasi e vi si commentava un piano curioso di difesa disperata.

Il pubblico a questa lettura rimane impressionato.

Pres. L'avete scritto voi quel biglietto, Meneghel?

Acc. Non è vero; io ne l'ho scritto né l'ho letto!

Tutti gli altri accusati negano di aver scritto quel biglietto.

Meneghel. Può dire nulla il testimone sul mio contegno in carcere?

Teste. Tutti si comportarono ottimamente.

Billa. È vero che Forniz ha detto ai guardiani che ogni sua colpa lo scaricherà sugli altri in modo da uscirne quasi immune?

Teste. Non lo credo.

Castaldella Antonio

copo-guardia a Pordenone.

Egli depono favorevolmente sulla condotta splendida degli imputati in carcere; né alcuna delle sue guardie gli disse alcuna cosa.

Solo ricorda l'episodio di quel famoso bigliettino, che probabilmente, era stato mandato da Meneghel e Forniz.

Pres. Dalle guardie le fu forse pervenuta qualche cosa circa le espressioni del Forniz?

Teste. Non ho sentito nulla.

Testi a Difesa

Il dottor Ezio Scottin, che sarebbe teste a difesa, è ammaliato; invece di lui viene discusso il teste Casarzerani Cav. avv. G. Batta.

Nulla sa dello sciopero di quest'anno, solo un episodio nel quale egli trovò lavoro a parecchi muratori a Sacile. Conosce però qualcosa dello sciopero dei tessitori di Fiume, scoppiato il 19 Febbraio e durato fino alla metà dell'aprile 1907.

La causa era l'innutile domanda di un aumento di salario e altre circostanze ancora. So che poco interesse fu da questo destato e ricordo la serata della ditta Amman a Pordenone, costretta a ciò dall'inazione di quei di Torre che fornirono la materia prima. Questa decisione fu poco favorevolmente accolta da tutti quanti riconosciuta imprudentissima. Anche il locale Tagliamento, che è conservatore... per eccellenza, biasimò un tale atto.

Si aprì una sottoscrizione che raccolse

grandi fondi, ma tutto invano; nulla si poté ottenere dalla ditta.

Avv. Gian Domenico Galeazzi

sindaco di Pordenone.

Sullo sciopero depono circostanza note, narra del suo interessamento per la causa proletaria. Nella sera, mentre si recava a casa, venne chiamato al telefono e seppe dall'orrendo misfatto. Il teste mentre narra qualche altro dettaglio, è commosso altamente; dice che il Forniz gli dava molta fiducia, perché era un abile lavoratore; del Meneghel, tipo duro e poco aperto, nulla può dire.

Avv. Ciriani. Sa il teste se le ultime assemblee furono tumultuose?

Teste. Sissignore.

Quando nel 1905 scoppiò lo sciopero di Fiume e la ditta Amman, abbastanza imprudentemente, ordinò la serrata a Pordenone, proprio allora il teste conobbe il Toffoletti, che era propenso alle cause operaie e di carattere mite ed affettuoso. Più volte cercò di infiltrare questa sua persuasione nelle masse operaie ma inutilmente.

P. M. Che le rispondeva il Forniz, quando lei parlava della mitezza di Toffoletti?

Teste. Nulla, perché tali discorsi venivano fatti incidentalmente.

Avv. Ciriani. Il Municipio ha sussidiato gli scioperanti del 1906?

Teste. Tutta la cittadinanza fu favorevole agli operai; il municipio diede 1500 lire; io anzi indissi un comizio cui non mancò nemmeno una delle signore di Pordenone, nemmeno una. (Il sindaco si commuove e sembra quasi pianga).

I capi mastri erano provocanti contro gli operai che invece furono sempre correttissimi. Il Forniz era un buon operaio, che godeva le simpatie della massa. Anche degli altri, per quanto li conosce lui, dà buone informazioni. Propugnatore della serrata del 1906 fu il De Finetti, mentre il Toffoletti la oppugnava ed era contrario.

Quindi il teste viene licenziato e si prendono 5 minuti di riposo.

Borghesio Giuseppe

uno dei segretari della Federazione di Torino.

Alle domande del Presidente risponde che le condizioni delle famiglie nel tempo dello sciopero non erano punto buone benché fossero anche sussidiate. Gli scioperanti erano riuniti in lega e quelli che lavoravano durante lo sciopero lasciavano una soprattassa di denaro per gli altri che erano scioperanti. S'era formata da vario tempo una cassa di resistenza e il denaro venne distribuito agli scioperanti durante lo sciopero; intervenne anche la Federazione.

Il teste presentò a varie adunanze di tutti gli scioperanti e queste adunanze furono sempre calme. Dice che nelle riunioni dicevano che tanto il De Finetti quanto il Toffoletti ostacolava le loro domande. Si diceva che Toffoletti era andato a cercare degli operai perché lavorassero in sostituzione degli scioperanti. E questi erano specialmente occupati in lavori d'urgenza.

Venne fatto un contratto accettato dagli impresari e allora il teste mandò due commissioni ai cotonifici Amman e Veneziano e il contratto non venne accettato dal Veneziano, perché aspettava che lo approvasse la ditta Amman. Il 20 aprile fu fatto un nuovo contratto che venne accettato e che vige ancora. Insiste dicendo che gli operai avevano la convinzione che Toffoletti ostacolava le loro proposte ma realmente era il De Finetti. Dice che non capisce ancora perché essi abbiano commesso quell'orribile misfatto.

Avv. Billa. Domanda se il teste nelle assemblee conobbe Forniz e Meneghel?

Teste. Sissignore.

Avv. Billa. Domanda che concetto aveva di loro e se avessero una volontà ferma e propria.

Teste. Afferma ed aggiunge che erano sempre d'accordo con lui nel dire che occorreva la calma.

Avv. Policereti. Domanda in che conto tiene il Missana.

Teste. È un uomo serio.

Avv. Druschi. In che conto tiene il Fantuzzi?

Teste. Dice che lo tiene in buonissimo conto e che lo scelse anche perché fosse della commissione che doveva parlare col rappresentante del Cotonificio Veneziano.

Russalo Luigi.

Non viene interrogato perché assente dal comune.

Rosset Giovanni.

Dice che il Forniz ebbe la volontà non ferma. Dice che lo conobbe quando il Forniz era ancora giovanissimo e dice che fu a lavorare in moltissimi luoghi.

D'Ambros Maria.

A domanda del Presidente risponde che conobbe il Forniz di vista. Conferma quello che disse Rosset Giovanni e cioè che il Forniz ebbe la testa molto leggera.

Rombin Maria.

Dice che conosce il Forniz. Dice che lo vide il 22 Aprile 1907 circa alle ore due. Aggiunge che era assieme al Meneghel e che si trovavano sulla strada che mena al cotonificio Amman. Dice che le pare che Forniz fosse un po' brillo.

Sacilotto Romano

a difesa di Missana.

Egli è chiamato a deponere sulla persona di Missana di cui è intimo amico. Egli ebbe dalla commissione, l'incarico di portare il nuovo memorandum al Commissario il quale avrebbe dovuto farlo firmare dalle varie ditte e dai capomastri. Narra delle proprie pacifiche intromissioni nello sciopero sfortunato che doveva avere un epilogo così tragico. Narra di un telegramma mandato da Missana alla Federazione per riscuotere i soliti sussidi.

P. M. Nella casa di voi, che siete uno

dei socialisti più in vista, avvennero mai delle riunioni.

Teste. Mai.

Pres. Avete mai sentito alcune voci di minaccia contro l'ing. Toffoletti?

Teste. Nemmeno!

Policereti. Sa il teste di 250 lire prelevate alla Posta e in caso affermativo da chi?

Teste. Sicuro che lo so e so anche che furono devoluti a sussidi degli scioperanti.

Levi. E quando vennero i denari della Federazione, si parlò forse di reintegrare quel deposito?

Teste. Non lo credo.

Pres. E come lo sapete voi se il presidente stesso della lega ha detto la cosa in altra maniera?

Teste. Ma... a quanto mi consta...

Viene poi richiamato il teste Bascoletto il quale spiega come il prelievo, di cui il teste parla, avvenne agli ultimi giorni dello sciopero.

Si fanno altre contestazioni e si decide di far venire d'urgenza il conto corrente della Lega presso la Cassa di Risparmio di Pordenone.

Degan Vincenzo

di Pietro di anni 33 da Pordenone. Fu amico d'infanzia del Meneghel, del quale ebbe campo di apprezzarne l'operosità.

Ebbe il padre in America ed ivi appunto morì il genitore. Dice poi che Meneghel è un ottimo padre di famiglia, affettuoso e non prepotente.

Passando alla cronistoria dello sciopero del 1907 ne descrive l'ambiente etico sociale che egli conosceva perfettamente.

Descrive il provocante contegno della ditta Amman contrapponendolo alla correttezza degli operai.

Dice che nessun rancore si covava contro l'ing. Toffoletti poco conosciuto tra l'ambiente operaio.

Sono le 6 e mezza e l'udienza è tolta e rimandata a domani alle ore 10.

Bollettino meteorico del 16 novembre

Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 130.

Ore 8 ant. Termometro 4.4 — Minima aperta della notte 2.3 — Barometro 758

— Stato atmosferico bello. — Vento N pressione crescente.

Ieri bello.

Temperatura: Massima 12.2 — Minima 4.2 — Media 8.22 — Acqua cadut. mm. —

LA CURA più efficace e sicura per

amici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro digestivo, tonico, ricostituente.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. dei «Crociati».

Ieri alle ore 10 1/2, veniva improvvisamente strappato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Del Negro

d'anni 68

La figlia, i figli, il fratello, la sorella, i cognati e i parenti tutti, coll'animo straziato, ne danno il dolorosissimo annuncio.

Udine, 16 Novembre 1907.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 partendo dalla casa in via di Mezzo N. 19.

La presente servo di partecipazione personale.

Stitichezza, Emorroidi, ecc.

Le vere pillole purgative dell'Autica Farmacia

Santa Fosca

non sono più NERE. — Da molto tempo per distinguerle e difenderle dalle numerose imitazioni sono BIANCHE, effiate e scritte in finca scatola (MAI SCIOGLIE. — Quelle NERE o SCIOGLIE sono volgari imitazioni.

Esigete la firma Ferdinando Poggi, Farmacia S. Fosca Venezia.

FERRO-CHINA BISLERI

È l'indicatissimo per i nervosi, gli amentici, i deboli di stomaco.

L'ILL. D. R. A. DE GIOVANNI Rettore della Regia Università di Padova, scrive: «A-»

«vendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA-BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati...»

Esigete la marca e Sorgente Anglica, F. BISLERI e C. - MILANO.

Nocera Umbra

Acqua da tavola

Esigete la marca e Sorgente Anglica, F. BISLERI e C. - MILANO.

Emulsione SCOTT

OTTIMO Ricostituente

FIR. N. Z. 6 Dicembre 1905. "Da' lungo tempo consiglio a molti miei clienti l'uso della EMULSIONE Scott"

come ottimo ricostituente tanto per i bambini quanto per gli adulti; essa è valevole ad aumentare la resistenza organica anche negli individui che per varie ragioni sono disposti alla tubercolosi.

La sola emulsione che ridà il perduto vigore agli organismi affetti da tubercolosi. È quella preparata col processo scientifico di SCOTT. I materiali dei quali si compone sono tutto ciò che vi è di meglio come qualità e di azione eminentemente ricostituente, onde è che i Medici le preferiscono ad ogni altra e la prescrivono in tutti i casi in cui sia necessario rafforzare l'organismo.

È il medicamento meno costoso perché anche dopo breve cura dà benefici risultati. S'illudono coloro che acquistano a minor prezzo altre emulsioni perché non raggiungono lo scopo. La marca "Pescatore col merluzzo sul dorso" distingue la Emulsione SCOTT dalle contraffazioni.

Trovasi in tutte le Farmacie. EMULSIONE SCOTT

Dott. GIUSEPPE SIGURINI

Cura della nevralgia e dei disturbi nervosi dell'apparecchio digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.). Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14. VIA GRAZZANO 29 — UDINE.

Gabinetto di massaggio e ginnastica medica

aperto ogni giorno dalle ore 16 alle 19.

Per curare e prevenire

volatiche, eczemi, pruriti, psoriasi, bottoncini, pustole, grane e tutte le malattie e impurità della pelle, procurandole bianchezza e freschezza, nulla vi è di superiore al Fluido Keller, preparazione americana assai in voga nel ceto elegante.

Liv. 2 al flacone. — Franco nel Regno L. 2,50. Deposito generale presso la Ditta A. MANZONI e C., Chimici-farmacisti — Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91.

Offelleria AL MORO

di Pietro Sirena - già Galanda I. I. Y, Via F. Canciani, 12

Torta Palladio

Millefiori (specialità della Ditta)

Servizio a domicilio Paste sempre fresche

Fantasia — Confetture sopraffine Bottigliaria

Cinematografo L. Roatto

IL PIÙ RINOMATO CHE VIAGGLIA L'ITALIA

Macchinario proprio

Accuratezza - Nitidezza - Luce - Fermezza

Al corrente con le ultime novità della Cinematografia moderna

Tutti i giorni cambiamento totale

Scelti programmi splendidi ed attraenti

Prezzi popolari.

Casa di assistenza Ostetrica

per gestanti e partorienti autorizzata con Decreto Prefettizio diretta dalla Levatrice signora TERESA NODARI

con consulenza dei primari medici e specialisti della regione

PENSIONI e CURA FAMILIARI — Massima segretezza —

UDINE - Via Giovanni d'Udine 18 UDINE Telefono N. 324.

Cura depurativa coll'Acqua Minerale della Sorgente SALSOIODICA

di SALES

(Proprietà della Soc. Anon. Terme di Salice)

Contiene i Sali di Jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con ioduri di Ammonio, Potassio, Sodio, ecc., preparati nei laboratori chimici.



46 ANNI DI CONSUMO

Splendidi Certificati Medici

MEDAGLIE di ESPOSIZIONI e CONGRESSI MEDICI

Medaglia d'Oro all'Esposizione d'Igiene di Napoli 1900

ne costituiscono l'indiscutibile efficacia.

A richiesta dei Signori Medici e degli ammalati, la Ditta concessionaria A. MANZONI e C., Milano, spedisce gratis l'opuscolo:

L'IMPORTANZA delle ACQUE di SALES contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei Professori Porro - Turati - De Cristofori - Rossi - Scranbio - Tolieschi - Verga.

Si vende in tutte le Farmacie a L. UNA la bottiglia.

Si spedisce ovunque dalla Ditta A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo, 11. — Roma, Genova, stessa casa.

CASA di CURA

per le malattie di Gola, Naso, Orecchio

del dott. ZAPPAROLI Specialista

UDINE - VIA AQUILEIA 86

Visite tutti i giorni Camere gratuite per malati poveri TELEFONO N. 317

RONCEGNO

Acqua Naturale Arsenico-Ferruginosa (Anemia, Malattie muliebri, del sistema nervoso, della pelle, Chlorosi, ottimo Ricostituente dopo le convalescenze e nei bambini deboli). Bagni Arsenicali-Ferruginosi e Stazione Climatica (Alpi Trentine, 3 1/2 ore da Verona, 1 1/2 da Trento, ferrovia Trento-Roncegno). Clima alpino - costantemente mite - Splendida posizione - Grandioso parco - Grand Hôtel des Bains (rinnovato) Park Hôtel (apertura primavera 1906) - Lo Ordine - Pensioni - Massimo Comfort moderno.

15 Aprile - 1 Novembre.

Concessionaria per la vendita in Italia dell'Acqua di Roncegno la Ditta

A. Manzoni & C. Milano, Via S. Paolo 11.

**INSERZIONI A PAGAMENTO**

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**  
 UDINE, Via della Posta, N. 1 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti 3 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 3 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Zeno, 6 - PARIGI, Rue Perdonnet, 11 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

**PREZZO DELLE INSERZIONI:**  
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Corpo del giornale L. 2 - la riga contata.

**F. MARTINUZZI**  
 NEGOZIANTE IN MANIFATTURE  
 UDINE - Piazza Mercato Nuovo (ex San Giacomo) - UDINE

Ricchissimo assortimento **Seterie, Damaschi, Brocati** per apparati da Chiesa e addobbi, **Seta Spinata per Stendardi e Gonfaloni**.  
**Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone, filati oro per ricamo**.  
 Scotti e stoffe nere per abiti Sacerdotali, Tibet nero M. 1,80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. - Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

**Prezzi di assoluta concorrenza**  
 Premiato con medaglia d'oro 1903  
 Diploma medaglia d'argento dorata 1907

**Avvisi Economici 5 Centesimi per parola**  
**Annunzi vari**  
**Occasione pel Clero studioso.**

*Opere usate di S. Scrittura, Teologia, Oratoria: A Lapide, S. Gregorio, Benedetto XIV, Natale Alessandro, S. Gio. Grisostomo ecc.*  
 Rivolgersi al Collegio Arcivescovile - UDINE.

AI SOFFERENTI di stomaco l'uso quotidiano, per un certo periodo di tempo della rinomata Polvere Stomatica Universale Barella di Berlino, riesce di grande giovamento. - Si vende da tutte le migliori farmacie a L. 3.50 la scatola grande e a L. 2.50 la scatola piccola. - Per posta unire cent. 52.

DA PIU' DI 35 ANNI si usano le pastiglie di Codeina del dott. Becher che sono veramente efficaci contro qualsiasi genere di tosse: gradevoli al palato, non disturbano le funzioni dello stomaco ne producono inconvenienti di sorta. - Trovansi in tutte le farmacie a L. 1.50 la scatola grande e L. 1.00 la scatola piccola.

ERA GLI ELIXIR di China che si trovano oggi in commercio, uno dei più richiesti ed apprezzati è indubbiamente l'Elixir di China Manzoni, che si vende dalla Ditta A. Manzoni e C., Milano al prezzo di L. 3.50 la bottiglia da litro ad a L. 2 la bottiglia da 112 litro.

MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giamaica, all'Ananas, della casa Hoeniger di Amburgo, si ottiene una bibita oltre ogni dire corroborante. L. 5.50 alla bottiglia. Vendita da A. Manzoni e C., Milano, Via S. Paolo 11.

**Grande Fabbrica Statue Religiose**  
 unica nel Veneto  
**F.lli FILIPPONI - Udine**  
 Stabilimento, Viale Ledra, 30 Esposiz. Perm., Via Manin, 13  
 telefono 3-06 telefono 3-07

**Laboratorio per la produzione di**  
**Bandiere - Stendardi - Gonfaloni - Troni per Statue - Orchestre - Pulpiti - Arredi in metallo argentato, dorati - Marmi e pietre artificiali.**

**Decorazioni di Chiese a fresco e in stucco.**  
**Statue e Monumenti sepolcrali, Statue da giardino, fontane - Ricco deposito tessuti seta per confezione paramenti sacri, passamaneria in seta, similoro, e oro fino, delle primarie case nazionali ed estere - Prezzi di Fabbrica.**  
 Paramenti confezionati, ombrelli per il S. Viatico, Baldacchini, Tappeti.

**Rappresentanti per la vendita delle rinomate statue di Roma, Parigi e Monaco - Sconto sui prezzi di Fabbrica.**

Il solo VERO e GENUINO  
**L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER**  
 (Taffeta dei Touristes)  
 contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA", sovrapposto alla firma L. LUSER), portano: ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li avvolge) ed INTERIAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (ripetuta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti quegli altri articoli che imitano coi caratteri esterni della confezione il vero "Luser's Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1.65.

**Tossi - Tossi - Tossi**  
 Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

**PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER**

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute. Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 o 12 al giorno.

Scatola grande L. 1.50 cad. - Scatola piccola L. 1 cad.  
 Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo

**DIFFIDA**

La Ditta A. MANZONI e C., unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e a garanzia del pubblico applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1 Novembre 1903 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.  
 Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione.

**PER INALAZIONE**  
 ACQUA NATURALE SALSOIODICA  
 DI SALES

sterilizzata e preparata in modo speciale titolata a Gradi 3, 4, 5 Beumè  
 indicata nella cura dei catarrhi nasali, faringee, laringee, tracheo-bronchiali a decorso lento

Si vende a Lire UNA in tutte le Farmacie e presso la Ditta  
**A. MANZONI e C.**  
 MILANO - ROMA - GENOVA  
 Concessionaria esclusiva delle Premiate Fonti di SALES e MONTE ALPEO - Proprietà della Società Anonima Terme di Salice).

**GRANI DI BAREZIA**  
 per la distruzione dei  
**SORCI**  
 Prezzo cent. 70 la scatola per posta cent. 85  
 Vendesi presso A. Manzoni e C., Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91; Genova, piazza Fontane Marose.

**FOSFATO PULZONI**  
**GUARISCE completamente ANEMIA-SCROFOLA-RACHITISMO**  
 Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA - Concessionari A. MANZONI e C., MILANO-ROMA-GENOVA - Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA

**Essenza di MUGHETTO MANZONI** Flacone L. 1.50  
**Essenza di VIOLETTA MANZONI** " " 1.50  
**Essenza di GERANIO MANZONI** " " 1.50

Franko per posta L. 1.70

**A. MANZONI e C.**  
 MILANO - S. Paolo II - ROMA - GENOVA stessa casa e presso i principali negozi di profumerie.

**PER I NOSTRI FIGLI**

Il Fosfato liquido di ferro e calcio Pulzoni somministrato ai bambini ne facilita la dentizione che si compie senza fatica ed inconvenienti.

Il Fosfato liquido di ferro e calcio Pulzoni serve a rinforzare e rendere normali le ossa dei bambini alla Rachitide così pure dà vigore ed attività agli adolescenti gracili, linfatici e quelli indeboliti per una crescita troppo rapida e precoce.

Il Fosfato liquido di ferro e calcio Pulzoni permette inoltre alle giovinette di raggiungere e superare il periodo di formazione che è sempre accompagnato da anemia, debolezza, languori.

Costa L. 1.25 la bottiglia - Franco per posta L. 2

Concessionari A. MANZONI e C. - Milano-Roma-Genova